

PARROCCHIA DI
S. ANDREA APOSTOLO
ANGUILLARA VENETA

NELLA GIOIA DEL BATTESIMO

“cristiano diventa
ciò che sei”

Nella gioia del battesimo

«cristiano diventa ciò che sei»!

Questo anno pastorale è caratterizzato dal continuo invito alla Gioia per il dono del Battesimo. Più volte negli ultimi mesi siamo stati accompagnati in questa riflessione, con i vari testi offerti dalla Diocesi e riportati nel foglietto settimanale. Non stanchiamoci di esprimere tutta la nostra **gratitudine** a chi ha chiesto alla Chiesa questo dono per noi (genitori e famiglia), pensiamo ogni tanto anche al sacerdote che ci ha battezzato (ha un volto e un nome), e alla comunità che ci ha aiutato a diventare cristiani (suore, catechiste, animatori).



Dopo aver vissuto intensamente le settimane di Avvento, celebriamo la nascita di Gesù come dono di vita nuova a tutte le creature. **Il nostro Natale è iniziato con il nostro battesimo**, sorgente da cui continua a zampillare l'acqua che disseta e dà vita a tutti i nostri giorni per tenerci in comunione con Gesù che nasce e chiede di vivere e abitare in noi e la nostra storia.

Sostiamo presso il nostro fonte battesimale e guardiamo attorno per domandarci chi siamo, dove andiamo, chi ci accompagna nel cammino....

Ecco il nostro sguardo al **battesimo**, alla **sorgente della nostra fede e della nostra missione**, alla fonte di quella gioia che trova forza dall'annuncio della Pasqua di Gesù di cui siamo diventati partecipi tramite l'immersione nell'acqua e nello Spirito. È quel grembo che ci ha generati come popolo, che ci costituisce discepoli missionari, che ci conferisce la dignità di figli di Dio, fratelli e sorelle di Gesù Cristo e tra noi, servi di tutti soprattutto dei più poveri e lontani. ...

Papa Francesco a Rabat così si è espresso: «*Noi cristiani siamo assillati dal pensiero di poter essere significativi solo se siamo la massa e se occupiamo tutti gli spazi. Voi sapete bene che la vita si gioca con la capacità che abbiamo di "lievitare" lì dove ci troviamo e con chi ci troviamo. Anche se questo può non portare apparentemente benefici tangibili o immediati (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 210). Perché essere cristiano non è aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico. Essere cristiano è un incontro, un incontro con Gesù Cristo. Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati e non frutti di proselitismo. Essere cristiani è sapersi perdonati, sapersi invitati ad agire*

Natale 2019



nello stesso modo in cui Dio ha agito con noi, dato che «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Un adulto che viene battezzato viene immerso nella vita umana e divina di Gesù come un panno che viene immerso nell'acqua. Si risale dall'acqua del battesimo pieni di Gesù e del suo Spirito come un panno risale pieno di acqua. La vita è il tempo che permetterà di rilasciare quello che hai ricevuto. ...

Nel prossimo periodo il **Vescovo Claudio** sarà in **Visita Pastorale** alle parrocchie della nostra zona, Anguillara, Bagnoli, San Siro e U.P. di Agna, dal 20 al 29 Marzo 2020, nel segno della cordialità e della ferialità.

La Visita sarà presentata a tutti, dai **convisitatori**, il **20 gennaio** ad Anguillara; i convisitatori torneranno poi a incontrare il CPP e CPGE della nostra parrocchia il **3 febbraio**.

Il **VESCOVO** poi incontrerà i rappresentati dei vari ambiti della pastorale il **21 marzo**, il nostro CPP e il CPGE il **25 marzo**, i giovani delle 7 parrocchie il **26 marzo** e celebrerà l'Eucaristia ad Anguillara domenica **29 marzo alle 10,30**.

Il **2020** sarà anche l'anno delle **feste quinquennali della Madonna del Capitello**. Con l'incontro del prossimo consiglio pastorale si affronterà il programma delle celebrazioni di settembre, col desiderio di portare tutte le nostre famiglie davanti a Maria, invocando per la sua materna intercessione una speciale benedizione del Signore, affinché ogni famiglia sia luogo santo e privilegiato in cui si formano uomini e donne autentici, coraggiosi e tenaci, così come li sogna Dio.



Insieme agli Auguri di Natale che i vari gruppi parrocchiali, attraverso queste pagine, desiderano presentare alle famiglie della nostra parrocchia, ad ogni famiglia viene recapitata anche una "busta", è per l'offerta delle famiglie alla grande famiglia della parrocchia che come ogni famiglia deve aver cura anche delle "strutture" e degli ambienti che ospitano ogni attività pastorale e caritativa.

Ho avuto più volte prova della vostra generosità, anche con le varie offerte pro-chiesa che mi vengono consegnate durante tutto l'anno. Grazie allora e, con tutto il cuore e sincero affetto, a tutti e a ciascuno, **Buon Natale e Sereno Anno Nuovo**, don Claudio

Il presepe secondo papa Francesco

Greccio 1 dicembre 2019

Quanti pensieri si affollano nella mente in questo luogo santo! E tuttavia, davanti alla roccia di questi monti tanto cari a San Francesco, ciò che siamo chiamati a compiere è, anzitutto, riscoprire la *semplicità*.

Il presepe, che per la prima volta San Francesco realizzò proprio in questo piccolo spazio, a imitazione dell'angusta grotta di Betlemme, parla da solo. Qui non c'è bisogno di moltiplicare le parole, perché la scena che è posta sotto i nostri occhi



esprime la *saggezza* di cui abbiamo bisogno per cogliere l'essenziale.

Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il *silenzio*, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla. La *preghiera*, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto.

In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.

Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito ad andare alla grotta, per vedere e riconoscere il *segno* che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta.

Immedesimiamoci in Maria, che depose il suo Figlio nella mangiatoia, perché non c'era posto in una casa. Con lei e con San Giuseppe, suo sposo, teniamo lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Il suo sorriso, sbocciato nella notte, disperda l'indifferenza e apra i cuori alla gioia di chi si sente amato dal Padre che è nei cieli.

“Ministri straordinari della comunione”

Ci presentiamo, siamo i ministri straordinari della Comunione persone che aiutano il sacerdote durante la Messa per la Comunione e mensilmente incontrano i malati portando loro l’Eucarestia.

Nella nostra parrocchia sono circa quindici anni che questo ministero è iniziato, ne fanno parte uomini e donne.

Avvicinandoci al Natale l’essere ministri della Comunione ci fa riflettere ancora di più su questo servizio e sul significato di questo gesto ai giorni nostri.

Il Natale non rende tutti più buoni, ma aiuta a pensarci dentro una storia in cui io esco dal mio egoismo per andare incontro all’altro. Il Natale è la festa dell’incontro, non possiamo festeggiare senza uno sguardo che ci superi, che vada oltre noi stessi. Il viaggio della nostra vita incontra tante persone in cammino, dove i più forti sono accanto ai più deboli, i giovani accanto agli anziani; sulla stessa strada insieme verso quel momento magico chiamato Natale.



In ogni famiglia dove portiamo l’Eucarestia il Natale si ripete ogni volta che Gesù arriva agli ammalati, ma arriva e trasforma anche chi lo porta.

Il Gesù bambino è il centro, il motivo per cui tutti vivono questa festa di luce. E’ il segno che forse faticiamo di più ad accogliere ma è il senso del Natale stesso. Se perdiamo Lui, ci manca il motivo della festa e la strada

non ha una meta, il cammino perde significato.

Continuare a stupirci e camminare insieme anche nella sofferenza sono atteggiamenti che possono aiutare a vivere bene questo Natale. A ricordarci il motivo per cui dirci “Buon Natale”.

Auguri da Bruno, Mariangela, M. Emanuela, Stefania, Renzo, Rita e che duri per tutto il Nuovo Anno.

e “MINISTRANTI” ... chierichetti

Di domenica in domenica avete assistito tutti all’inserimento di forze nuove al nostro Gruppo, che ogni festa sta vicino a don Claudio aiutandolo nella celebrazione della messa o dei battesimi, e noi abbiamo visto che anche la comunità dei fedeli è più contenta quando ci vede muoverci composti attorno all’altare. Per noi è un piacere partecipare e servire messa; così da vicino, si capisce meglio tutto quello che avviene sull’altare e ci dà gioia. Don Claudio ci dice sempre che siamo importanti e senza di noi la messa non sarebbe solenne e così bella. Siamo per questo felici che altri abbiano sentito il nostro stesso desiderio di servizio. Grazie a don Claudio per la pazienza che porta e alla comunità che ci guarda e sostiene sempre con grande simpatia.



A tutti, Buon Natale e Buon Anno. Gruppo Chierichetti

Il Coro Sant’Andrea

“COME PER I PASTORI DI BETLEMME, POSSANO ANCHE I NOSTRI OCCHI RIEMPIRSI DI STUPORE E MERAVIGLIA, CONTEMPLANDO NEL BAMBINO GESU’ IL FIGLIO DI DIO”. *Papa Francesco*

Vogliamo fare nostro questo augurio di Papa Francesco.

In un periodo in cui siamo sommersi dalla frenesia della vita quotidiana, possiamo davvero riuscire a trovare qualche momento per fermarci, e contemplare quel Bambino che, pur non sapendo ancora parlare, ha già tante cose da dirci.

Noi, come coro, nel nostro piccolo ce la metteremo tutta per aiutarvi a ritrovare un po’ di stupore, con quei canti che tutti conosciamo, e che continuano sempre (speriamo) ad emozionare. Possa la nostra CIARASTEA, che risuona nella notte di Natale, darci l’occasione di fermarci in contemplazione, e di meravigliarci ancora una volta.

Un sincero augurio di Buon Natale. Il Coro Sant’Andrea



Noi catechisti ... nella gioia del battesimo

Il tema che ci sta accompagnando in questo nuovo anno pastorale è il "BATTESIMO". Bambini, ragazzi, genitori, catechisti, accompagnatori, don Claudio... tutti siamo stati battezzati in Cristo... questo lo ricordiamo sempre nei nostri incontri di catechesi. Perché il battesimo ci rende figli di Dio e consapevoli che il cammino dell'Iniziazione Cristiana ci deve aiutare a vivere quotidianamente, fedelmente e con gioia ogni insegnamento del Vangelo. Purtroppo non è automatico e semplice camminare insieme, catechisti e famiglie; gli impegni quotidiani ci distolgono dall'essere costanti e coerenti con il cammino scelto. Vivere questa opportunità è una scelta impegnativa, che dona la certezza dell'amore di Dio. In questo periodo di attesa, Dio Padre scruta i nostri cuori e li prepara alla gioia del Natale.

Buon Natale... Catechiste

Ps: AAA cercasi catechisti per il bene della comunità!!!!!!



in breve dai gruppi ...

Per noi animatori dell' **ACR** la domenica è un giorno speciale: è festa, preghiera, riposo, ma soprattutto divertimento e allegria. In un giorno così importante siamo davvero grati di avere la possibilità di 'educare' i vostri figli attraverso il gioco, perché tentare, sorridere e relazionarsi con gli altri sono l'istinto naturale per ognuno di noi. In questo periodo abbiamo visto una grande crescita interiore nei nostri ragazzi: è bello vederli felici e spensierati con se stessi, ma anche altruisti e pronti ad aiutare un amico in difficoltà durante un'attività. Non vediamo l'ora di riprendere questo percorso di crescita nel nuovo anno.



Ci incontriamo la domenica mattina, dopo la messa delle 10, ogni 15 giorni, in patronato ed è sempre bello ritrovarci in tanti, perché insieme si sta bene.

Un sentito augurio di Buon Natale da parte di tutti noi animatori, ci auguriamo che la stessa gioia e felicità che ci regalano i vostri figli rendano prezioso questo momento di festa.

Alessia, Denise e Paolo, con Michele e Gabriele

Anche quest'anno noi animatori assieme ai nostri ragazzi vogliamo presentare

alla comunità il gruppo **GIOVANISSIMI**, costituito dai ragazzi a

partire dalla 1° alla 5° superiore e da noi Federica, Claudia, Ludovica e Davide.

Nonostante abbiamo svolto pochi incontri finora, i ragazzi hanno dimostrato di essere interessati, coinvolti e felici di partecipare, e anche noi animatori apprezziamo e siamo entusiasti di proseguire con il gruppo fino a fine anno e poi, magari di terminare il percorso con il Camposcuola.

Durante i nostri incontri affrontiamo e condividiamo tematiche nuove e importanti per la crescita dei ragazzi, ogni giovedì nascono sempre nuove idee da segnare, perché anche i nostri Giovanissimi insegnano a noi animatori! Con la nostra gioia chiediamo alla Comunità di continuare a pregare per noi, ricordiamo a tutti i ragazzi che desiderano di far parte del gruppo dei Giovanissimi, l'appuntamento per ogni giovedì dalle 20.45 alle 21.45 in patronato.

Vi auguriamo un sereno e Santo Natale. Animatori Giovanissimi



La favola dell'albero di Natale

C'era una volta un piccolo albero di Natale che, quando parlava con mamma albero di Natale e papà albero di Natale, non vedeva l'ora di poter indossare le palline colorate, i festoni argentati e le lampadine. Ogni notte sognava il suo momento, entrare nel salotto buono, gustarsi i sorrisi, gli auguri in una bella famiglia, lasciarsi sfuggire una lacrima di resina dalla contentezza.

E venne finalmente il giorno del piccolo albero di Natale. Venne scelto quasi per caso tra tanti amici alberi di Natale anche loro. Pensava: "Adesso è venuto il mio momento, adesso sono diventato grande". Dopo un viaggio, incappucciato di stoffa bagnata per non perdere il verde luminoso dei rami, il piccolo albero di Natale si trovò nella casa di una famiglia povera. Niente palline, niente festoni, solo il suo verde scintillante faceva la felicità dei bambini che lo stavano a guardare con gli occhi all'insù, affascinati. Era il loro primo albero di Natale. Subito fu deluso, sperava di poter dominare una sala ricca di regali e di addobbi eleganti. Passarono i giorni e si abituò a

quella casa povera ma ricca di amore. Nessuno aveva l'ardire di toccarlo. Venne la sera di natale e furono pochi i regali ai suoi piedi ma tanti i sorrisi di gioia dei bambini che per giorni erano rimasti a guardarli sotto il suo sguardo severo per cercare di indovinare che cosa ci fosse dentro. Venne il pranzo di Natale, niente di speciale. Venne Capodanno, con un brindisi discreto, ma auguri sinceri. E venne anche l'Epifania e il momento di andare via. Questa volta non lo incappucciarono. Lo tolsero dal vaso, gli bagnarono le radici e tutta la famiglia lo accompagnò verso il bosco. Era felice di ritornare con mamma albero di Natale e papà albero di Natale. Passando per la strada vide tanti suoi amici, ancora con le palline colorate e i fili d'oro e d'argento, che lo salutavano. C'era qualcosa di strano però, erano tutti nei cassonetti della spazzatura, ricchi e sventurati, piangevano anche loro resina, ma non per la contentezza.



Ora il piccolo albero di Natale è diventato un abete grande e possente, ha visto tanti figli andare in vacanza per le feste. Qualcuno è ritornato, sano o con un ramo spezzato. Lui guarda da lontano la città dove i bambini del suo Natale lo hanno amato e rispettato. Perché è un albero di Natale, albero di Natale tutto l'anno, perché Natale non vuol dire essere buoni e bravi solo il 25 dicembre, perché Natale può essere ogni giorno. Basta volerlo come quel piccolo albero di Natale che ci tiene compagnia sulla montagna, anche se lontano, anche se non lo vediamo.

Ci auguriamo di cuore che sotto all'albero di ognuno di noi non ci siano tanti regali materiali e basta; confidiamo in sorrisi, abbracci, gesti di affetto e generosità. Non sono gli addobbi a rendere speciale l'albero e il Natale ma i sentimenti e le persone che lo circondano. Buon Natale a tutti NOI!

Le educatrici e i bimbi del Nido Arcobaleno

Aggiungi un posto a tavola...

.... È uno dei brani scelti da noi maestre per la recita di Natale, ad onore del vero lo abbiamo utilizzato più volte in questi ultimi anni per il messaggio che ci trasmette, la disponibilità ad accogliere tutti!

Quest'anno scolastico è iniziato per noi insegnanti con un corso di formazione sulle marginalità e sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza, che ci vengono proposti con grande forza anche da Papa Francesco nell'annunciare il messaggio del Vangelo nella Giornata Mondiale del Migrante.

Mi piace richiamare alla memoria, in particolare il Vangelo di Luca, che sottolinea fin dalle prime pagine, la quanto mai attuale venuta di Gesù per consolare i poveri, i diseredati, gli ultimi.

Perché attuale? Perché in una società come la nostra, utilitaristica ed individualistica, accecata dal grande inganno dello sviluppo tecnologico e consumistico, il rischio che si corre è di diventare intolleranti, chiusi ed incapaci di incontrare veramente l'altro, e nell'altro il Signore. In una parola: egocentrici.



Ogni bambino attraversa nel proprio percorso di crescita una fase egocentrica, in cui tutto è vissuto in funzione di se stessi. Ma è una fase, la vita, le relazioni con la famiglia, con i bambini e le insegnanti a scuola, stimolano in lui quel processo di sviluppo che lo porta a vedere il suo prossimo e a riconoscerne il valore. Ma in questo il bambino va accompagnato: a non vedere l'altro come qualcosa di diverso da sé, come qualcosa da temere, come un ostacolo al raggiungimento dei propri desideri e questa, è una sfida sia per le famiglie sia per il corpo insegnante.

Per poterlo fare anche noi adulti infatti, dobbiamo rifare quotidianamente questo passaggio, dentro di noi, togliendo la zavorra dei condizionamenti sociali, delle nostre paure più o meno fondate, dei nostri pregiudizi e tornando ogni giorno a guardare, come nella parabola del buon Samaritano, il nostro prossimo, non solo straniero, non solo povero, non solo quello in difficoltà, come una persona uguale a noi che ha solo bisogno di essere accolta, aiutata, compresa ed accettata così com'è.

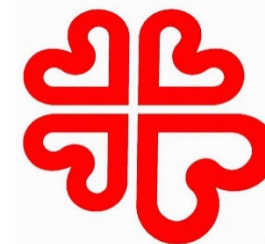
Buon Natale e buon cammino a tutta la nostra Comunità.

Bambini e Insegnanti della scuola dell'Infanzia

la Caritas Parrocchiale

è aperta ogni mercoledì e il venerdì, dalle 15 alle 17, come luogo e tempo di INCONTRO ASCOLTO SERVIZIO COLLABORAZIONE CONDIVISIONE per la solidarietà c'è posto per tutti ...

La solidarietà si concretizza attraverso l'impegno di tutte le volontarie e i volontari che si adoperano alla trasformazione e alla messa in ordine di quanto viene raccolto, soprattutto in occasione del "cambio armadio", che, solo se pulito e messo in ordine, viene ridistribuito a chi ne ha bisogno.



Ogni anno ci si attiva per la realizzazione della bancarella, composta da lavori prodotti dalle abili mani di alcune di noi, in occasione dell'annuale festa di S. Andrea, per sostenere con il suo ricavato diverse iniziative di carità della Parrocchia.

Ogni anno poi, a fine novembre, in occasione della Colletta Nazionale, sosteniamo la raccolta del Banco Alimentare, presso il supermercato locale, e grazie alla generosità dei paesani, sempre con ottimi e invidiati risultati.

La Caritas parrocchiale è espressione della Carità di tutta la Parrocchia, quindi tutti possono partecipare e, secondo le proprie capacità e possibilità, tutti possono dare una mano, offrendo, tanto per cominciare, la propria simpatia.

A tutti vogliamo augurare di cuore Buon Natale e Buon Anno.

Le volontarie del Gruppo Caritas Parrocchiale

Centro di Ascolto Caritas Vicariale



NOI OPERATORI DEL CDAV...

...cerchiamo in ogni povero che incontriamo ciò di cui ha veramente bisogno; non ci fermiamo alla prima necessità materiale, ma cerchiamo di scoprire la bontà che si nasconde nel suo cuore, facendoci attenti alla sua cultura e ai suoi modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di

uno sguardo di amore e di una mano tesa.

(Papa Francesco, 3^a giornata mondiale dei poveri)

Anche quest'anno, nella terza domenica di avvento, è stata proposta una raccolta fondi, una colletta finalizzata a sostenere e condividere le molte "opere" attraverso le quali il Centro di Ascolto Vicariale Caritas è presente nel nostro territorio. Opere che esprimono in modo tangibile la vicinanza delle Comunità cristiane del Vicariato del Conselvano nei confronti delle più svariate forme di povertà e sofferenza. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le comunità

del vicariato per quanto raccolto e realizzato nell'ultimo anno: 150 ascolti realizzati – 130 famiglie incontrate e aiutate – aiuti erogati pari a 12.776,00 euro. Le parole che più sentiamo sono: *"sto passando un brutto periodo, non ho un lavoro ... grazie che mi aiutate ... non avrei mai pensato di dover chiedere aiuto alla Caritas ... parlare con voi mi fa sentire meglio, meno solo ..."*

Augurandovi Buon Natale e Buon Anno riportiamo di seguito l'indirizzo dei nostri sportelli CDAVX...

Conselve Piazza XX Settembre n. 57

Apertura: Martedì sera dalle 18.00 alle 20.00

Anguillara Veneta Piazza Matteotti n. 19 (a fianco del campanile)

Apertura: giovedì dalle 18.00 alle 20.00.

Contatti: 347 8964706 - E-Mail: cdavx.conselve@caritaspadova.it

IBAN: IT26W0103062370000000499736

Concorso presepi di famiglia 2019

*per partecipare,
invia 3 foto del tuo presepe alla casella mail:*

*parrocchiaanguillara@libero.it,
oppure con WhatsApp al n.*

3387517248

entro il 31/12/2019

l'iscrizione è libera

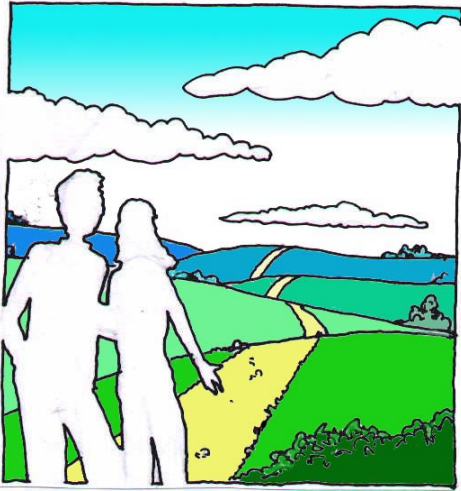


Le foto saranno poi pubblicate nel sito web della parrocchia e tutti le potranno vedere ed esprimere la propria preferenza per i tre presepi più belli.

«Per favore, bambino Gesù, scendi davvero dalle stelle, scendi da quel cielo dove ti abbiamo troppe volte rinchiuso, e sul nostro vecchio mondo nasca la speranza».

(don Tonino Bello)

FIDANZATI IN CAMMINO verso il MATRIMONIO



Papa Francesco così si è espresso sull'importanza degli incontri di preparazione al matrimonio:

“Noi vediamo tante coppie che magari arrivano al corso un po' contro voglia” ma poi “sono contente e ringraziano, perché in effetti hanno trovato l'occasione – spesso l'unica! – per riflettere sulla loro esperienza in termini non banali. Sì, molte coppie

stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così”. Per prepararsi bisogna “riscoprire insieme, in maniera consapevole” la Bibbia, la preghiera liturgica e domestica, la “fraternità con i poveri e con i bisognosi”.

Papa Francesco



Il primo incontro dell'itinerario di preparazione al matrimonio cristiano per le coppie di fidanzati delle parrocchie di Anguillara, Bagnoli e Unità Pastorali di Agna e Candiana, si terrà a Bagnoli/patronato, **sabato 11 gennaio 2019**
alle 20,30

Informazioni e adesioni: in parrocchia - 049 5387007

Parrocchia di Sant' Andrea Apostolo
Piazza G. Matteotti 23 – 35022 Anguillara Veneta PD



Insieme con tutti

per comunicare:

telefono e fax: **049.5387007**

mail: **parrocchiaanguillara@libero.it**

cellulare don Claudio: **338.7517248**

sito web: **www.parrocchiadianguillaraveneta.it**

da cui si può seguire in diretta o registrata anche la messa festiva delle 10

